

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

COMUNE DI BISCEGLIE

Proponente: ditta Scassillo Gennaro

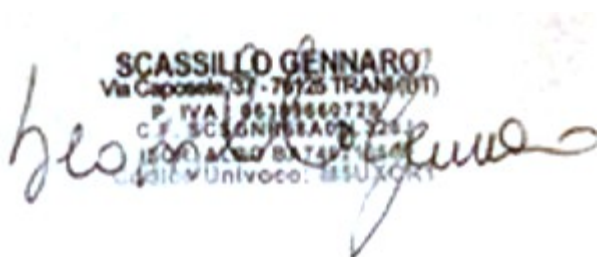
Progetto di variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava di pietra calcarea da taglio sita in agro di Bisceglie, Ctr Belluogo - F.6 p.lle 14, 1499, 17p, 1497p., 142p., 143, 145, 146, 180, 183, 184, 216, 249p. (L.R. n.22/2019 artt.9,11,18).

Procedura di Verifica di Compatibilità Ambientale ex art.19 Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs n.152/06 – All.IV bis alla Parte Seconda

RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Bari, gennaio 2026

dott. geol Luigi Buttiglione


SCASSILLO GENNARO
Via Caposile, 37 - 70125 TRANI (BT)
P. IVA 06104660725
C.F. SCASSILLO GENNARO 7251
ISCR. ALBO BAT 497/1546
Codice Univoco: 8550X01



Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

Sommario

1	PREMESSA.....	2
2	COMPATIBILITÀ RISPETTO ALLE PREVISIONI DEL PPTR	3
3	COMPATIBILITÀ RISPETTO ALLE PREVISIONI DEL PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.).....	11
3.1	INTERFERENZE CON LE AREE AP, MP E BP	11
3.2	INTERFERENZA CON IL RETICOLO IDROGRAFICO.....	12
4	COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON I VINCOLI DELLA CARTA GIACIMENTOLOGICA DELLA REGIONE PUGLIA E CON I CONTENUTI DELLE N.T.A. DEL P.R.A.E.....	15
5	COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LE PREVISIONI DEL P.T.A.	19
6	COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LE PREVISIONI DEL P.T.C.P.....	23
7.	COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LE PREVISIONI DEL P.R.G.	28

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

1 PREMESSA

La ditta Scassillo Gennaro, con sede legale in Trani (BT) alla Via Caposele n.37, conduce una cava di pietra calcarea da taglio sita in agro di Bisceglie, ctr Belluogo, sui terreni in catasto al F.6 p.lle 14, 1499, 17p, 1497p., 142p., 143, 145, 146, 180, 183, 184, 216, 249p., giusto provvedimento autorizzativo di subentro rilasciato dal servizio Attività Estrattive della Regione Puglia con determinazione dirigenziale n.313 del 31/10/2019.

L'azienda, ai sensi degli artt.n.9 comma 4 e n.18 della L.R. n.22/19 ed art.12 Titolo II delle N.T.A. del P.R.A.E. così come modificate dalla D.G.R. n.2112/09, intende richiedere l'autorizzazione alla variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale della cava, comprensiva di verifica di compatibilità ambientale del progetto.

Il presente elaborato costituisce parte della documentazione prevista dalla L.R.n.22/2019 artt.9 11 e 13 e si riferisce in particolare ai dettami dell'art.19 del Titolo III della Parte seconda del D.Lgs n.152/06 e dell'Allegato IV bis alla Parte Seconda del T.U.A.

Nel corso della presente si relazionerà in merito alla conformità dell'intervento proposto rispetto alla normativa ambientale e paesaggistica, con particolare riferimento agli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale.

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

2 COMPATIBILITÀ RISPETTO ALLE PREVISIONI DEL PPTR

La ricognizione dei beni tutelati dal punto di vista paesaggistico inerenti l'area in esame è stata condotta seguendo i dettami delle N.T.A. del P.P.T.R. e della cartografia consultabile tramite il portale web del sit.puglia (http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/Piano%20Paesaggistico%20Territoriale).

La porzione di territorio in esame ricade nell'Ambito Paesaggistico "Puglia centrale", così come definito dal comma 4 dell'art.7 Titolo I Capo II delle N.T.A. del PPTR.

All'interno degli ambiti paesaggistici il Piano individua i *beni paesaggistici* di cui all'art. 134 del Codice, nonché gli *ulteriori contesti* a norma dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice e ne detta rispettivamente le specifiche prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia e utilizzazione.

I *beni paesaggistici* individuati e tutelati dal Piano sono i seguenti:

- a) territori costieri;
- b) territori contermini ai laghi;
- c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- f) parchi e riserve;
- g) boschi;
- h) zone gravate da usi civici;
- i) zone umide Ramsar;
- l) zone di interesse archeologico.

Gli *ulteriori contesti* individuati e tutelati dal Piano sono i seguenti:

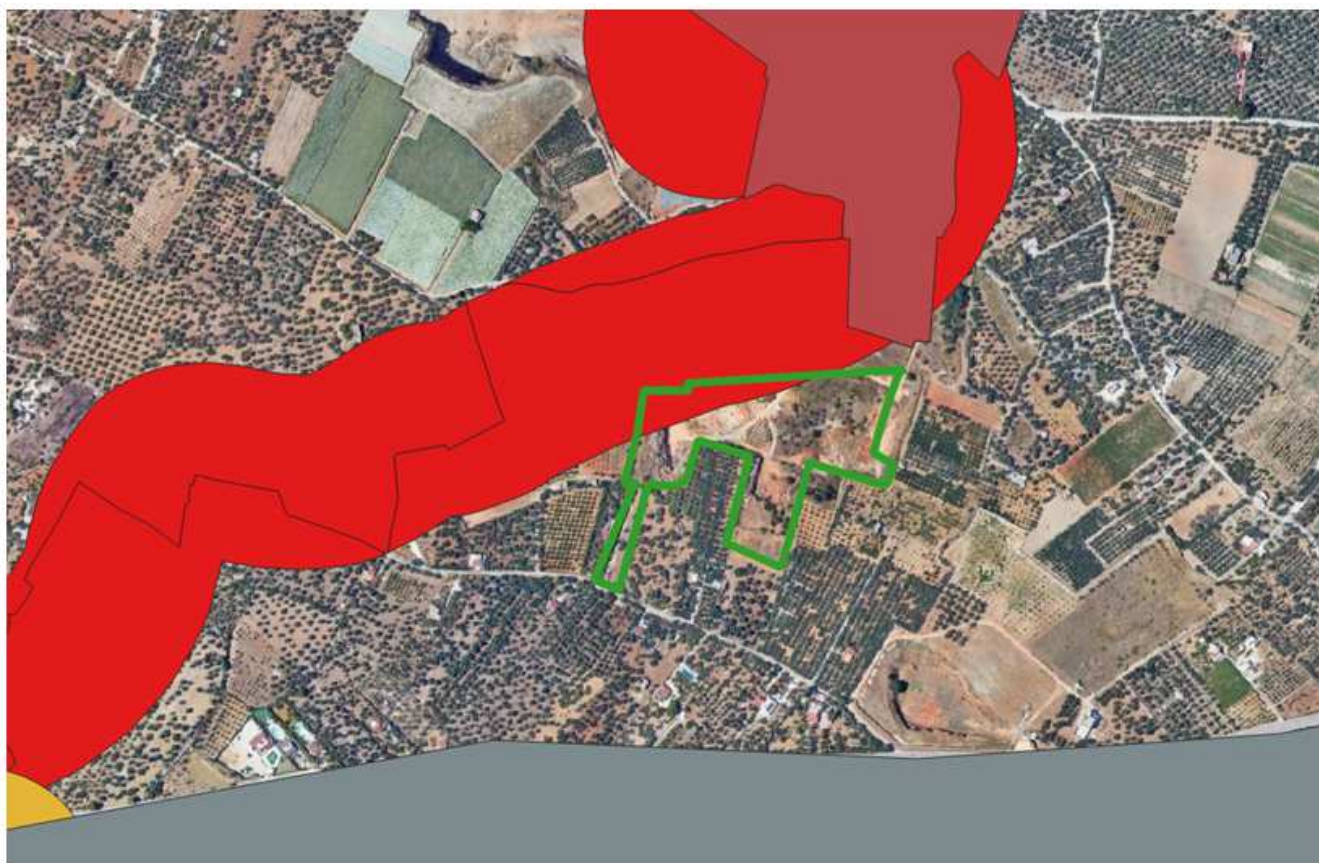
- a) reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale;
- b) sorgenti;

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

- c) aree soggette a vincolo idrogeologico;
- d) versanti;
- e) lame e gravine;
- f) doline;
- g) grotte;
- h) geositi;
- i) inghiottitoi;
- j) cordoni dunari;
- k) aree umide;
- l) prati e pascoli naturali;
- m) formazioni arbustive in evoluzione naturale;
- n) siti di rilevanza naturalistica;
- o) area di rispetto dei boschi;
- p) area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali;
- q) città consolidata;
- r) testimonianze della stratificazione insediativa;
- s) area di rispetto delle componenti culturali e insediative;
- t) paesaggi rurali;
- u) strade a valenza paesaggistica;
- v) strade panoramiche;
- w) luoghi panoramici;
- x) con visuali.

L'assetto vincolistico dell'area per ciò che attiene la presenza sia dei *beni paesaggistici* che degli *ulteriori contesti* è rappresentato nella figura seguente ricavata in ambiente Gis.

RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE



Perimetro area cava autorizza

UCP – Reticolo idrografico di connessione R.E.R.

BP – Immobili e aree di notevole interesse pubblico

UCP - Area di rispetto siti storico culturali

UCP – Paesaggi rurali

Figura 1: assetto vincolistico PPTR in ambiente Gis

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

La ricognizione vincolistica ex PPTR rileva quanto segue:

Componenti idrologiche BP : nessun bene paesaggistico censito.

Componenti idrologiche UC: l'area di cava ricade parzialmente all'interno di Reticolo Idrografico di Connessione della R.E.R.

Componenti botanico vegetazioni BP: nessun bene paesaggistico censito.

Componenti botanico vegetazioni UC: nessun bene paesaggistico censito.

Componenti delle aree protette e dei siti naturali BP: nessun bene paesaggistico censito.

Componenti delle aree protette e dei siti naturali UC: nessun bene paesaggistico censito.

Componenti culturali ed insediative BP: nessun bene paesaggistico censito.

Componenti culturali ed insediative UC: nessun ulteriore contesto censito.

Componenti geomorfologiche UC: nessun bene paesaggistico censito.

Componenti dei valori percettivi UC: nessun ulteriore contesto censito.

Di seguito si passa a descrivere le previsioni del PPTR per l'Ulteriore Contesto paesaggistico che interessa l'area di intervento.

Componenti idrologiche UC - Reticolo Idrografico di Connessione della R.E.R.

Come indicato in precedenza, una porzione dell'area di cava, ricadente nel vertice Nord-occidentale ed estesa mq 4.700 ca, ricade in UC paesaggistico facente parte delle componenti idrologiche e definito come *Reticolo Idrografico di Connessione della R.E.R.* L'andamento dell'ulteriore contesto paesaggistico nei terreni indicati è riportato in dettaglio nella figura seguente.

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		



Figura 2: dettaglio intersezione area di cava con reticolo R.E.R.

L'UC di che trattasi è così definito dall'art.42 delle N.T.A. del PPTR: ***Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.*** (*Rete Ecologica Regionale*) (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice). *Consiste in corpi idrici, anche effimeri o occasionali, come delimitati nella tavola 6.1.2, che includono una fascia di salvaguardia di 100 m da ciascun lato o come diversamente definita nei piani comunali legittimamente adeguati al PUTT/P, ove da questi perimetrati e sottoposti a specifica disciplina di tutela funzionali a permettere la connessione, e*

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità.

L'art.47 delle N.T.A. del PPTR stabilisce le seguenti misure di salvaguardia per l'Ulteriore Contesto in esame:

1. Nei territori interessati dalla presenza del reticolo idrografico di connessione della RER, come definito all'art. 42, punto 1, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

*2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. **91**, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37.*

*3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili** i seguenti piani, progetti e interventi:*

b1) trasformazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente a condizione che:

- garantiscano la salvaguardia o il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico;*
- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;*
- garantiscano la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali;*

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

- assicurino la salvaguardia delle aree soggette a processi di rinaturalizzazione;

b2) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali naturali, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b3) realizzazione di impianti per la produzione di energia così come indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

c2) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;

c3) per la realizzazione di percorsi di mobilità dolce attraverso l'adeguamento della viabilità esistente, senza interventi di impermeabilizzazione e, correttamente inseriti nel paesaggio;

c4) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso delle acque.

L'ulteriore contesto in esame è costituito da una linea di deflusso delle acque superficiali, di tipo "effimero" o "occasionale" che si sviluppa a Nord-Ovest dei terreni in esame e dall'annessa fascia di rispetto larga m 100 a partire dall'alveo.

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

Ai fini dell'accertamento della compatibilità paesaggistica dell'intervento proposto si evidenzia che:

- l'apposizione del vincolo è successiva all'entrata in esercizio della cava che, come detto, era in precedenza condotta da altra azienda.
- l'area di cava non interrompe la continuità dell'alveo della linea di impluvio, mantenendosi sempre a distanza di sicurezza rispetto alle aree esondabili durante eventuali eventi di piena, così come definite e cartografate dal vigente P.A.I.
- L'area di cava occupa terreni già modificati da attività estrattiva pregressa, come riportato in precedenza.
- La variante progettuale proposta in questa sede **esclude l'esecuzione di ulteriori scavi nella porzione vincolata, all'interno della quale saranno esclusivamente condotti interventi di recupero ambientale che consentiranno il tombamento completo degli scavi oggi esistenti.** Il recupero ambientale dell'area restituirà ai terreni un assetto morfologico analogo a quello di partenza, migliorato per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali rispetto allo stato attuale ed alle precedenti previsioni progettuali.

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

3 COMPATIBILITÀ RISPETTO ALLE PREVISIONI DEL PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

3.1 INTERFERENZE CON LE AREE AP, MP E BP

L'art. 36 delle N.T.A. del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico definisce:

Area ad alta pericolosità idraulica (A.P.): porzione di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore o pari a 30 anni;

Area a media pericolosità idraulica (M.P.): porzione di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno compreso tra 30 e 200 anni;

Area a bassa pericolosità idraulica (B.P.): porzione di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno compreso tra 200 e 500 anni.

Un'immagine-stralcio della cartografia P.A.I. è riportata nella figura seguente.

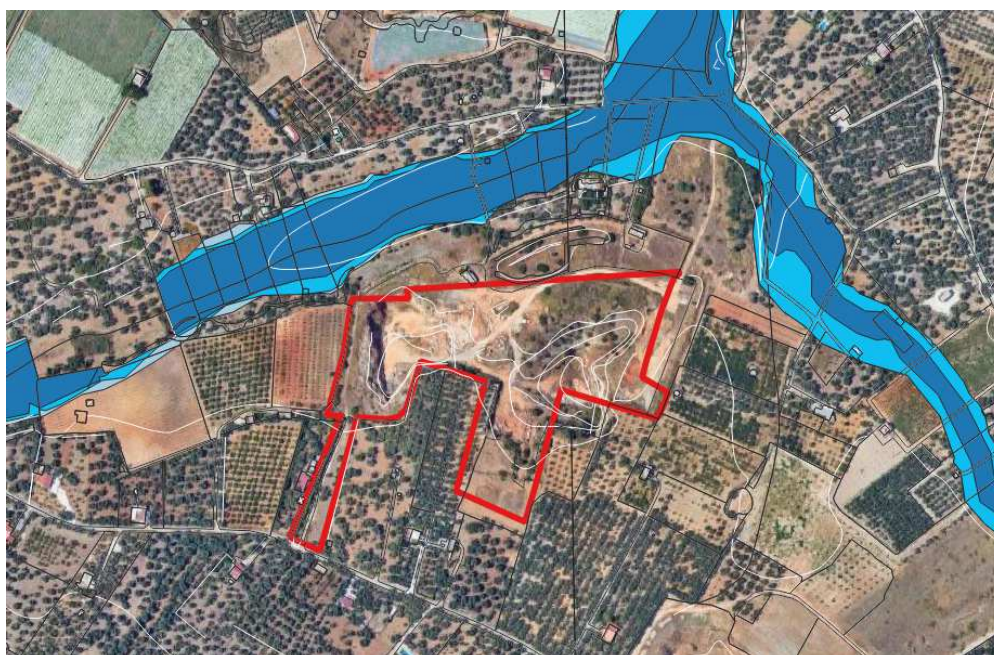


Figura 3: ortofoto-stralcio P.A.I.

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

Allo stato attuale della pianificazione, il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico non individua aree classificate a rischio idraulico nell'ambito dell'area di progetto.

La compatibilità dell'attività estrattiva in esame rispetto alle N.T.A. del P.A.I., per ciò che attiene il rischio idrologico ed idraulico, è già stata favorevolmente valutata dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con note n.6539 del 28/05/2019 e n.8733 del 17/07/2019, nell'ambito dell'iter che portò al rilascio del provvedimento di subentro di cui alla determinazione dirigenziale del Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia n.313 del 31/10/2019.

3.2 INTERFERENZA CON IL RETICOLO IDROGRAFICO

L'art.36 delle N.T.A. del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico definisce:

Alveo: porzioni di territorio direttamente interessate dal deflusso concentrato, ancorché non continuativo, delle acque e delle sue divagazioni;

Alveo in modellamento attivo: porzioni dell'alveo interessato dal deflusso concentrato delle acque, ancorché non continuativo, legato a fenomeni di piena con frequenza stagionale;

Area golenale: porzione di territorio contermina all'alveo in modellamento attivo, interessata dal deflusso concentrato delle acque, ancorché non continuativo, per fenomeni di piena di frequenza pluriennale. Il limite è di norma determinabile in quanto coincidente con il piede esterno dell'argine maestro o con il ciglio del versante;

Fascia di pertinenza fluviale: porzione di territorio contermina all'area golenale;

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

Reticolo idrografico: insieme delle linee di impluvio e dei corsi d'acqua presenti all'interno di un bacino idrografico;

L'art.6 delle N.T.A. del P.A.I. disciplina le norme di salvaguardia degli alvei in modellamento attivo e delle aree golenali, come segue:

- art.6 c.1: *Al fine della salvaguardia dei corsi d'acqua, della limitazione del rischio idraulico e per consentire il libero deflusso delle acque, il PAI individua il reticolo idrografico in tutto il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia, nonché l'insieme degli alvei fluviali in modellamento attivo e le aree golenali, ove vige il divieto assoluto di edificabilità.*
- Art.6 c.8: *Quando il reticolo idrografico e l'alveo in modellamento attivo e le aree golenali non sono arealmente individuate nella cartografia in allegato e le condizioni morfologiche non ne consentano la loro individuazione, le norme si applicano alla porzione di terreno a distanza planimetrica, sia in destra che in sinistra, dall'asse del corso d'acqua, non inferiore a 75 m.*

L'art.10 delle N.T.A. del P.A.I. individua le fasce di pertinenza fluviale e le tutela come segue:

- art.10 c.3: *Quando la fascia di pertinenza fluviale non è arealmente individuata nelle cartografie in allegato, le norme si applicano alla porzione di terreno, sia in destra che in sinistra, contermina all'area golenale, come individuata all'art. 6 comma 8, di ampiezza comunque non inferiore a 75 m.*

L'assetto del reticolo idrografico è riportato nella carta geomorfologica contenuta nella Tav.1 allegata.

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

Il progetto in esame, stante il contesto morfologico, non interagisce con il reticolo idrografico dell'area e non apporta modifiche al regime di scorrimento delle acque superficiali.

La compatibilità dell'attività estrattiva in esame rispetto alle N.T.A. del P.A.I., per ciò che attiene il rischio idrologico ed idraulico e la tutela del reticolo idrografico, è già stata favorevolmente valutata dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con note n.6539 del 28/05/2019 e n.8733 del 17/07/2019, nell'ambito dell'iter che portò al rilascio del provvedimento di subentro di cui alla determinazione dirigenziale del Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia n.313 del 31/10/2019.

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

4 COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON I VINCOLI DELLA CARTA GIACIMENTOLOGICA DELLA REGIONE PUGLIA E CON I CONTENUTI DELLE N.T.A. DEL P.R.A.E.

L'Art. 3 del Titoli I delle N.T.A. del P.R.A.E. dispone che:

1. La carta giacimentologica individua le aree dei giacimenti e le aree di materiali di pregio di cui al precedente art. 1.

3. La carta si configura come strumento di consultazione per tutti gli operatori economici del servizio estrattivo interessati ad ottimizzare gli investimenti e le tecniche estrattive.

2. La carta giacimentologica individua le aree di potenziale sfruttamento non soggette a vincoli preclusivi dell'attività estrattiva.

3. L'esercizio dell'attività estrattiva, ivi compresa la ricerca dei materiali di cui all'art. 1 comma 2, è vietato:

a) nelle aree protette a carattere nazionale e nelle relative zone di protezione esterna o aree contigue ai sensi dell'art. 11 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, ove non sia diversamente disposto con il regolamento di cui al comma 4 del medesimo articolo;

b) nelle aree protette a carattere regionale, salvo quanto previsto nei regolamenti e nei piani del parco redatti ai sensi degli artt. 23 e 25 L. 394/91, nonché degli artt. 20 e 22 L.R. n. 19 del 1997;

c) nei siti di interesse comunitario, nelle zone speciali di conservazione e nelle zone di protezione speciale di cui alle Direttive 79/409/CE e 92/43/CE, qualora l'attività stessa non riguardi esclusivamente i materiali di cui all'art. 1 comma 3 o altri materiali di inderogabile necessità. I piani di gestione o le misure di

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

conservazione individuano eventuali deroghe al divieto di estrazione e prevedono le relative misure precauzionali e di mitigazione.

d) nei corsi d'acqua e nel demanio fluviale e lacuale;

e) nelle aree in cui l'attività estrattiva sia preclusa da disposizioni contenute nel Piano Paesaggistico Regionale o nel Piano di Assetto idrogeologico.

f) nelle aree sottoposte al vincolo di cui all'art. 10 L. n. 353/2000.

Il comma 2 dell'art.29 del Titolo IV delle N.T.A: del P.R.A.E. dispone che: *“Nelle more dell'approvazione dei Piani Particolareggiati di cui al precedente art. 4, l'attività estrattiva regolarmente autorizzata ricadente nelle aree ricomprese nei suddetti Piani prosegue fino alla data di scadenza indicata nel provvedimento di autorizzazione, alle stesse condizioni previste dal comma precedente. Quest'ultimo può essere oggetto di proroga al solo fine di consentire il completamento del progetto di coltivazione o di recupero. Decorsi 60 giorni dalla data di adozione delle presenti disposizioni, non sono ammesse richieste di ampliamento o rinnovo dell'autorizzazione o di riattivazione di cave dismesse.”*

Al fine di verificare l'assetto vincolistico-minerario dell'area d'intervento definito dalla Carta Giacimentologica, si è proceduto alla consultazione di tale cartografia attraverso il web-gis disponibile attraverso il portale cartografico regionale.

Come riscontrabile dallo stralcio della Carta Giacimentologica riportato nella figura seguente, i terreni della ditta committente, rientrano in un bacino minerario soggetto a redazione di Piano Particolareggiato. Nonostante siano trascorsi oltre quindici anni dall'approvazione delle nuove N.T.A. del PRAE, non è stato avviato dagli Enti preposti alcun iter per la stesura, l'adozione e la

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

conseguente approvazione delle norme regolanti il Piano Particolareggiato del bacino minerario.

L'intervento proposto, non prevedendo ampliamento alcuno e riguardando una cava attiva ed autorizzata, rientra tra quelli consentiti dal comma 2 dell'art.29 del Titolo IV delle N.T.A. del PRAE.



Figura 4: stralcio carta giacimentologica

Pertanto, fatte salve le valutazioni dell'autorità competente, l'intervento non risulta in contrasto con le disposizioni pianificatorie delle N.T.A. del P.R.A.E. e della Carta Giacimentologica della Regione Puglia, considerato che:

- l'area di intervento non ricade in un'area naturale protetta a carattere nazionale e nelle relative zone di protezione esterna o aree contigue ai sensi dell'art. 11 della legge 6 dicembre 1991, n. 394;

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

- l'area d'intervento non ricade nelle zone speciali di conservazione e nelle zone di protezione speciale di cui alle Direttive 79/409/CE e 92/43/CE;
- l'area di scavo non ricade nelle aree protette a carattere regionale;
- l'area di intervento non risulta in contrasto, per le motivazioni esposte e fatte salve le valutazioni in merito dell'autorità competente, con le norme in materia del paesaggio di cui alle NTA del vigente P.P.T.R.

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

5 COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LE PREVISIONI DEL P.T.A.

L'area in esame non ricade in nessuna delle Zone Speciali di Protezione Idrogeologica previste dal vigente Piano di Tutela delle acque della Regione Puglia. Pertanto tale Piano non prevede particolari restrizioni o vincoli per l'esercizio dell'attività estrattiva nella porzione di territorio oggetto di studio.

Per ciò che attiene la circolazione idrica sotterranea, si evidenzia che il "Calcere di Bari" è dotato di una permeabilità in grande dovuta alla presenza di discontinuità di varia origine, quali: a) discontinuità sinsedimentarie costituite dai giunti di strato; b) discontinuità postsedimentarie costituite dai sistemi di fratturazione.

Sulle prime e sulle seconde ha agito il processo carsogenetico che ha favorito, con la dissoluzione della roccia calcarea, il loro allargamento e la loro interconnessione.

Il reticolo di meati così creatosi nel sottosuolo consente alle acque meteoriche di infiltrarsi in profondità e di accumularsi, dando luogo alla formazione di una falda idrica sotterranea.

Le caratteristiche idrauliche ed idrogeologiche della falda sono variabili da zona a zona a causa sia dei mutamenti litologici, sia dell'anisotropia con cui i processi disgiuntivi si sono nel tempo sviluppati. In linea generale tale falda possiede le seguenti caratteristiche idrauliche medie:

- livello di base posto alla quota del livello medio marino adriatico;
- superficie di fondo indefinita data da una fascia di transizione tra le sovrastanti acque dolci di origine continentale e le sottostanti acque salate di intrusione marina;

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

- superficie piezometrica collocata, lungo la fascia costiera, alla quota del livello medio marino. Verso l'entroterra la piezometrica tende a risalire in quota, con un gradiente oscillante intorno a 1-2 m per chilometro di distanza dalla linea di costa;
- livelli acquiferi collocati nell'entroterra a profondità superiori rispetto alla superficie piezometrica, per la presenza di orizzonti calcareo-dolomitici scarsamente fessurati che li confinano a profondità maggiori rispetto alla quota della piezometrica.

Al di sotto dell'area di intervento, ubicata a 2 km dalla linea di costa adriatica, la superficie di equilibrio idrostatico delle acque sotterranee si dispone alla quota di 1.0 m s.l.m., corrispondente ad una profondità minima di circa 38 m dal p.c.

Quanto appena esposto trova conferma nella Tav.6.2 del *Piano Regionale di Tutela delle Acque* (fig.5).

Considerate le profondità massime di scavo, lo spessore roccioso insaturo che si interporrà tra il piano ultimo di coltivazione e la superficie di equilibrio delle acque sotterranee avrà pertanto uno spessore minimo di m 24.80, in linea con quanto prescritto dall'art.22 Titolo III delle N.T.A. del P.R.A.E.

- sia altamente attendibile;
- renda superflua la determinazione in situ del coefficiente di conducibilità idraulica;

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

- garantisca un'adeguata protezione della risorsa idrica sotterranea.

Pertanto, considerando la quota topografica di partenza e le profondità di scavo previste nessuna interazione diretta potrà pertanto avvenire tra i lavori in progetto e la circolazione idrica sotterranea.

La compatibilità dell'attività estrattiva in esame rispetto alla tutela della risorsa idrica sotterranea di cui alle N.T.A. del P.T.A., è già stata favorevolmente valutata dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con nota n.8733 del 17/07/2019, nell'ambito dell'iter che portò al rilascio del provvedimento di subentro di cui alla determinazione dirigenziale del Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia n.313 del 31/10/2019.

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

6 COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LE PREVISIONI DEL P.T.C.P.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta-Andria-Trani è stato adeguato al Piano Paesistico Regionale, giusta Delibera del Consiglio Provinciale n.37 del 23/05/2017.

Come riportato nella figura seguente, i terreni in esame e l'intera contrada Belluogo, sono stati inserite nelle aree di cui all'art.68 del Piano "Patto Città Campagna – Parco agricolo multifunzionale di riqualificazione".



Figura 6: stralcio PTCP

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		



Il succitato art.68 dispone quanto segue:

Art. 68. “Parchi Agricoli Multifunzionali” alla scala Provinciale:

1. Il PTCP individua nella Tavola B.1 e nel dato vettoriale geo-riferito associato al presente articolo (Quadro Sinottico PTCP, Elaborato n. 3), a recepimento dei contenuti del Progetto Territoriale per il paesaggio regionale del PPTR 4.2.2 – Il

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

Patto città – campagna, i “Parchi agricoli multifunzionali” alla scala provinciale, rispettandone i relativi obiettivi anche al fine della valorizzazione della vocazione agricola, del mantenimento e del miglioramento dell’attrattività economica dell’agricoltura attraverso l’individuazione di ambiti sufficientemente omogenei ed estesi, relativamente poco disturbati, tali da consentire lo svolgimento di pratiche colturali in ambienti tali da fornire prodotti di qualità garantendo al contempo un presidio e la manutenzione del territorio.

2. I “Parchi agricoli multifunzionali” alla scala provinciale si configurano come:

a. Parchi agricoli di valorizzazione se i territori sono ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico (Art. n. 47).

b. Parchi agricoli di riqualificazione se includono territori compromessi e degradati (Artt.34, 48, 52).

3. Unitamente all’obiettivo specifico di cui all’Art. n. 55 – 2.5 i “Parchi agricoli multifunzionali” alla scala provinciale concorrono a:

a. Contenere il consumo di suolo agricolo e proteggere l’agricoltura come presidio del territorio.

b. Proporre forme di agricoltura innovativa di prossimità che associno alle attività agricole tradizionali le esternalità dell’agricoltura multifunzionale e l’attivazione di sistemi economici locali.

c. Produrre agricoltura di qualità e prodotti di nicchia delle catene slow food con marchio ambientale.

d. Prevedere ricadute ambientali in termini di salvaguardia idrogeologica, incremento della biodiversità e chiusura locale dei cicli.

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	 Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

e. Prevedere ricadute in termini di qualità del paesaggio, fruibilità dello spazio rurale, valorizzazione dell'edilizia rurale diffusa e monumentale (Artt. n. 50, 51, commi 1.c/1.e).

f. Promuove attività integrative al reddito agricolo per l'ampliamento di servizi di tipo ricettivo, sportivo e ludico-ricreativi alternativi a basso impatto ambientale (ristoro e ricreazione, masserie didattiche e manifestazioni fieristiche ed espositive, percorsi avventura, percorsi natura, piccoli bacini di pesa sportiva, centri di tiro con arco, campeggi e sosta camper, centri faunistici-venatori, etc.) fermo restando il rispetto delle tutele di cui all'art. 42, comma 9, qualora ne ricorrano i presupposti.

g. Promuovere lo sviluppo di tecnologie di trasformazione di biomasse di seconda e terza generazione come biomasse "sostenibili non food" in energia e chimica verde.

h. Promuovere il Parco Agricolo di valorizzazione come componente per la costruzione della REP Rete Ecologica Provinciale (Art. n. 42).

4. I parchi agricoli multi-funzionali di cui ai commi 2, lettere a, b, costituiscono ambiti di interesse nell'ambito del Cluster "Agrifood" (Art. n 64, comma 2, lettera a)

5. I Comuni in sede di redazione degli strumenti urbanistici e loro varianti – all'esito di un apposito approfondimento da condurre nel relativo quadro conoscitivo – definiscono la perimetrazione, alla scala comunale e intercomunale, delle superfici da destinare a Parco Agricolo Multifunzionale definendone le specificità come componente alla scala locale provinciale, comunale e intercomunale. I Parchi Agricoli Multifunzionali alla scala provinciale proposti nel presente piano non rientrano nell'ambito degli ulteriori

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

contesti paesaggistici di cui all'Art. 74, comma 3, punto 4 delle NTA del PPTR (Paesaggi rurali).

6. Fino alla realizzazione di tali adempimenti, i Comuni impediscono proliferazioni urbane in discontinuità con i tessuti edilizi e l'insorgenza di nuovi nuclei isolati nello spazio agricolo interessato dagli ambiti di cui al comma 1.

Come ampiamente esposto in precedenza, l'intervento proposto consta nella variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava esistente, su terreni classificati come "area estrattiva" anche dall'attuale Carta dell'Uso del Suolo. Nessuna superficie attualmente utilizzata per fini agricoli sarà pertanto coinvolta dal progetto proposto. Il recupero ambientale dell'intera area di cava restituirà i luoghi al loro originario utilizzo agricolo.

Il recupero ambientale dell'area di cava risulta conforme con quanto disposto dall'art.34 delle N.T.A. del P.T.C.P., con particolare riferimento alla realizzazione di interventi di reinserimento nel sistema territoriale e nel contesto ambientale agricolo esistente.

Studio Tecnico Geologico Dott. Luigi Buttiglione	Variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale di una cava sita in agro di Bisceglie – Ctr Belluogo	 CITTÀ DI BISCEGLIE
RELAZIONE COMPATIBILITA' STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		

7. COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LE PREVISIONI DEL P.R.G.

Il P.R.G. vigente della città di Bisceglie inserisce i terreni in esame in zona agricola “E” ove è consentita l’attività estrattiva.

Gli interventi previsti sono pertanto compatibili rispetto alla destinazione urbanistica delle aree.

Tanto si doveva in espletamento dell’incarico ricevuto.

Bari, gennaio 2026

Dott. geol. Luigi Buttiglione

